

15 novembre 2016

Sciopero per il contratto

A vent'anni di distanza si riaffaccia lo sciopero come condizione per avviare una trattativa seria per il rinnovo del contratto nazionale nel tessile. Fino a quest'ultima tornata era prevalso lo spirito del confronto, partendo spesso da posizioni distanti, per poi trovare basi comuni e di reciproco vantaggio.

In genere le lavoratrici e i lavoratori del comparto vedevano riconosciuti aumenti salariali dignitosi e in tempi prossimi alla scadenza del contratto e gli imprenditori di Sistema Moda (Smi), trovavano la disponibilità delle maestranze, delle Rsu e dei sindacati a contrattare orari e organizzazione del lavoro in termini flessibili rispetto a un mercato ballerino e, al medesimo tempo, competitivo rispetto ai tempi di consegna.

Mentre la disponibilità dei lavoratori è rimasta immutata, la parte imprenditoriale si è irrigidita e arroccata rispetto a spinte confindustriali di segno estremo sul principio "zero inflazione = zero aumenti" e a una voglia di svincoli contrattuali, a partire da un governo degli orari a totale discrezione delle imprese e alla riduzione da tre a due settimane consecutive delle ferie.

Di qui lo sciopero di ore 8 di venerdì prossimo, con la scelta piemontese di puntare sul cuore tessile biellese per un presidio in cui far confluire presenze da tutta la Regione.

Insieme alla lotta i tessili continuano a battere la strada del confronto e della ragione e per questo

nei giorni precedenti allo sciopero le Rsu hanno fatto pervenire agli imprenditori una lettera aperta in cui li invitano a ripristinare le condizioni per un confronto serio. Considerando, come afferma la lettera, "che il contratto nazionale già oggi ci dà la possibilità di definire forme diverse di scorrimento sulla settimana, flessibilità rispetto agli andamenti produttivi stagionali e quant'altro".

Fermo restando il principio - afferma ancora la lettera aperta - "che i tempi di lavoro riguardano le imprese e chi ci lavora dentro e gli accordi vanno ricercati su una base di comune interesse".

Qui sta il nodo centrale dello scontro, più politico che economico, dove sembra prevalere la tentazione di strumentalizzare la crisi e le difficoltà economiche per sottrarre potere contrattuale ai lavoratori e al sindacato. Con una visione che può rivelarsi miope perché butta alle ortiche un sistema di relazioni sindacali positive che, non solo ha consentito di rinnovare i contratti, ma ha concorso a coinvolgere i lavoratori nei risultati di impresa.

Non si venga seriamente a sostenere che si può ottenere in azienda quello che si abbandona sul contratto nazionale, perché è del tutto chiaro come sia complicato contrattare in una dimensione fatta a stragrande maggioranza di piccole e piccolissime imprese. Per cui ben venga lo sciopero per rimettere il confronto sul giusto binario.

(se vuoi commenta sul "blog" Cgil Biella)

Sommario:

Sciopero e presidio all'Atap

Assemblee pensionati sul territorio

Made in Biella: lo tsunami populista

**VOGLIAMO IL CONTRATTO
NAZIONALE**

Venerdì 18 novembre 2016

8 ORE DI SCIOPERO

con presidio regionale
dalle 10 alle 12 davanti alla sede
dell'Unione Industriale Biellese

Oggi sciopero con presidio alle 15,30 davanti alla Provincia

Mobilizzazione contro la vendita di Atap

Oggi scendono in sciopero i lavoratori di Atap: dalle 15 alle 19 il personale di viaggio e le ultime quattro ore di turno impiegati e personale di terra, con un presidio che si terrà alle 15 e 30 davanti alla Provincia.

Al centro dell'agitazione la protesta contro la decisione delle Province di Biella e di Vercelli di mettere in vendita l'azienda e le modalità della vendita all'asta che scade alla fine del mese. Modalità che fanno sì che un potenziale acquirente come la Gtt, azienda pubblica del

Comune di Torino che aveva manifestato il suo interesse, si sia ritirato giudicando eccessiva la somma richiesta per l'acquisto.

Già, perché la logica che promuove l'operazione di vendita è quella di fare quanto più cassa possibile, come ha manifestamente dichiarato il presidente della Provincia di Biella. A prescindere dalla qualità dell'acquirente, così come la messa in vendita non tiene alcun conto delle economie e del buon rapporto costo-benefici rappresentato dall'azienda di

trasporti pubblici su gomma del nostro territorio. Un rapporto, per inciso, realizzato dopo diverse ristrutturazioni e con il contributo decisivo di lavoratori e sindacati.

Quel che conta è ricavare quanto più possibile, rientrare nel deficit della Provincia a scapito dall'utilità sociale di quello che si mette in vendita e a prescindere, ne consegue, dalle garanzie di tenuta e qualità del servizio, dagli occupati e dal possibile disservizio per le fasce più deboli di cittadinanza che utilizzano i pullman di Atap.

Una logica mercantile che, verrebbe da dire, rischia di salvare il contenitore politico-istituzionale, la Provincia, a scapito dei servizi essenziali che giustificano l'esistenza dell'Ente. Opinione che pare condivisa anche da un certo numero di Comuni i cui abitanti utilizzano il servizio e che hanno manifestato la loro contrarietà a questa operazione.

Quindi hanno ragioni da vendere i lavoratori in lotta e i sindacati di Cgil, Cisl, Ugl e Faisa Cisl che hanno promosso l'agitazione.

Per illustrare i risultati del confronto sindacati-governo

Assemblee territoriali sulle pensioni

Con assemblee sul territorio i sindacati pensionati di Cgil, Cisl e Uil illustrano ai cittadini biellesi i primi risultati del confronto con il Governo in materia di pensioni. Si tratta, a tutti gli effetti, degli aspetti più positivi del confronto con l'Esecutivo che resta aperto su altri aspetti, compresi alcuni elementi di riforma complessiva rispetto alla legge Fornero.

Di certo è importante che

la cosiddetta "quattordicesima" sia stata implementata del 30% del suo valore e allargata a una platea più vasta, fino ai 1.000 euro mensili di trattamento. Altrettanto significativa l'elevazione del reddito non tassabile (no tax area) da 7.500 a 8.125 euro. Altri due risultati positivi sono l'eliminazione dei costi legati alla ricongiunzione di regimi contributivi diversi e l'impegno al ripristino delle

rivalutazioni entro il 2019. Critico il giudizio sull'Ape volontaria legata al rimborso sulle pensioni anticipate, mentre va bene l'introduzione dell'Ape sociale (rimborso a carico dello Stato) per le fasce più in difficoltà.

La prima assemblea si è già svolta a Biella giovedì scorso. Ne restano in calendario altre quattro: a Cosato, a Villa Ranzoni, alle ore 15 di oggi; a Vallemosso,

in Municipio, alle ore 15 di giovedì 17 novembre; a Pray, presso la Pro Loco, alle ore 15 di martedì 29 novembre e a Sandigliano, presso l'Oratorio, alle ore 15 di giovedì 1° dicembre.

Vale la pena di ricordare che gli esiti positivi del confronto sono un primo risultato di anni di battaglie e mobilitazioni unitarie dei sindacati pensionati.

Non sappiamo se la storia, almeno locale, riserverà un posto al presidente della Provincia Ramella. Di una cosa però siamo certi. Lo ricorderà come il primo e ineguagliabile piazzista di beni territoriali ceduti

Un presidente banditore

ai privati. Dopo l'Atap ci si libera delle strade che l'Anas sembra disposta a riprendersi.

A che pro, con quali benefici per questa azienda che non ci

pare particolarmente dedita alla beneficenza?

Pagheremo gabelle di transito da Comune a Comune da aggiungere ai passi carrai? Staremo a vedere.

Intanto aspettiamo di sapere a chi andranno torrenti, montagne, pietraie e foreste. Al momento l'unica certezza è che, di nostro, ci rimarrà il presidente Ramella, nel pieno delle sue funzioni di pubblico banditore d'asta.

Biella tra le aree di crisi non complesse

Biella, insieme ad altri territori piemontesi, entra nelle aree di crisi non complesse che possono partecipare a un bando del ministero dello Sviluppo economico che offre agevolazioni. Sono

soprattutto i dati relativi alla disoccupazione che distinguono i territori che possono rientrare nelle agevolazioni del bando di concorso ministeriale.

Dal 2003 al 2014 abbiamo

perso oltre 10.000 occupati, con una flessione del 12,3% e un tasso di disoccupazione che, dal 3,5% è balzato al 10,4. Dati che meriterebbero sicuramente sponde ben più ampie e ricettive che non un

bando di concorso. Comunque, con i tempi che corrono e la carenza che c'è di politiche industriali e di incentivi adeguati ed efficaci, si può percorrere anche qualche sentiero, in assenza di strade.

MADE IN BIELLA

Lo tsunami populista

Il voto americano a Donald Trump conferma un'ondata populista e nazionalista che ha le stesse caratteristiche planetarie della crisi ed esprime i sentimenti di masse impaurite dalla disoccupazione, dalla perdita di sicurezza in materia di lavoro e diritti, dallo strapotere di multinazionali che trionfano sugli Stati nazione, grandi potenze incluse.

E' un fenomeno che si manifesta in Europa nel voto popolare alla Le Pen, nella Brexit e nei muri eretti da Orban; nell'autocrazia e nel nazionalismo imperiale della Russia di Putin ed ora nella sconfitta della signora Clinton negli Usa. La causa principale sta, come detto, nelle paure indotte dalla crisi e nella sapiente e pervasiva demonizzazione dell'ondata migratoria, del terrorismo e di altri cambiamenti diffusi in un mondo in ebollizione.

Ma, subito dopo, le cause vanno ricercate nel fatto che i soggetti socialmente deboli e,

in generale, il lavoro subalterno, da tempo non trovano sponde credibili all'interno di una classe politica che, nell'insieme dell'occidente, si è omologata nel pensiero e nell'orizzonte del più aperto e dichiarato neo-liberismo. Una classe che si è praticamente piegata all'esaltazione acritica e, per alcuni versi masochistica, di quel "libero mercato" che, attraverso le grandi multinazionali, governa politica ed economia a livello planetario.

Questa parte di società, impoverita e impaurita da un'emergenza economica di cui non si intravede l'uscita dal tunnel, finisce - in assenza di chi voglia seriamente e radi-

calmente rappresentarla - per rifugiarsi nelle false sicurezze, dietro ai muri e ai fili spinati, concreti e immateriali proposti dal populista di turno.

E, prima di prendercela con il voto degli americani, sarebbe meglio ricordarsi che in quello stesso Paese un politico come Sanders, che si dichiara apertamente socialista, ha conteso la nomination a Hillary Clinton, trovando il consenso di fasce larghissime di giovani, senza grandi timori nel condurre una critica del capitalismo nel Paese che ne è l'emblema planetario,

Quindi sarebbe forse meglio, prima ancora di scagliarci contro i nemici esterni, fare i conti con il nemico che ci portiamo in corpo e nella mente, ricominciando a lavorare per costruire orizzonti alternativi e pensare a un vero futuro rispetto alle miserie di un eterno presente che ci sta soffocando e nel quale restiamo impiantati.

...in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie

Sindacati e Inps per spiegare le pensioni

Sulle novità pensionistiche si è svolto la scorsa settimana un incontro tra il presidente dell'Inps Tito Boeri e i tre segretari generali di Cgil, Cisl e Uil.

Obiettivo della riunione la necessità di coordinare le attività volte a informare i lavoratori sulle novità in tema pensionistico introdotte con la legge di bilancio.

I tre segretari confederali ed il presidente dell'Inps hanno infatti convenuto circa la necessità di offrire al maggior numero possibile di lavoratori le infor-

mazioni di base che permettano di fare scelte consapevoli in tema di anticipo pensionistico o proseguimento dell'attività lavorativa. Per questo si sono impegnati a lavorare assieme all'Inps onde prepararsi per gestire al meglio la crescente domanda di informazioni e delucidazioni sulle norme che verranno varate.

Song,s for Food al Polivalente di Mongrando

Sabato 19 novembre alle ore 20, seconda edizione di Song's For Food, la musica come veicolo di solidarietà, al Polivalente di Mongrando. L'iniziativa, pro-

mossa da Cgil, Cisl e Uil biellesi con il patrocinio del Comune di Mongrando, è organizzata per la raccolta di generi alimentari per la Mensa del Pane Quotidiano della Caritas di Biella.

Ingresso Gratuito in cambio di offerta di generi alimentari di lunga durata.

Sul palco del salone si esibiranno: Francesco Monteleone; The Flood (band); The Plexi Era (band); Nick Zaramella.

Dopo i live si balla con i Ruuum-babox Sound System, i mitici dj di Ride Again.

L'anna scorso la serata aveva raccolto una notevole quantità di generi alimentari.

